

musicedu

informazione e innovazione

febbraio/marzo 2021 | n.05

06

**BANDA LARGA ULTRAVELOCE
A CHE PUNTO SIAMO?**

20

**DANIELA BERARDINO
IL POTERE DELLA DIDATTICA
DIGITALE**

30

**LA RIPRESA MICROFONICA
DEGLI STRUMENTI AD ARCO**

LA FORMAZIONE ONLINE DEI DOCENTI

▪ IL VALORE DEL CANTO CORALE NELLA
CLASSE MULTICULTURALE ▪ **IL SISTEMA
INTEGRATO 0-6** ▪ PERCUSSIONI, RITMO
ED ESPRESSIONE MOTORIA ▪ **CANZONI
A SCUOLA CON GIANNI RODARI** ▪
iPLAYPERCUSSION ▪ **10 CANZONI...** ▪
L'INVENZIONE PER L'INTERPRETAZIONE



supplemento al n.73 di **BIGBOX**
bimestrale a diffusione gratuita





soundSation

Feel the Sound

**La musica è un viaggio meraviglioso.
Facciamolo insieme.**



_KeyStep 37

Creative
Idea
Generator.

ARTURIA KEYSTEP 37 DISPONE DI UNA TASTIERA VELOCITY-SENSITIVE A 37 TASTI, CON AFTERTOUCH E LED RGB FEEDBACK PER IL TRACKING DELLE NOTE, IL TUTTO COMPLETATO DA UN DESIGN ESTREMAMENTE COMPATTO ED ULTRA LEGGERO.

AL CENTRO DEL PANNELLO DI CONTROLLO SPICCA UNA DELLE PRINCIPALI NOVITÀ: 4 NUOVI POTENZIOMETRI E SCHERMO LED, CHE FORNISCONO ACCESSO ISTANTANEO A NUOVI STRUMENTI ESPRESSIVI E A TUTTE LE FUNZIONALITÀ DI CONTROLLO MIDI.

ARTURIA
_The sound explorers

midware



SOMMARIO

- | | | | |
|-----------|---|-----------|--|
| 08 | BANDA LARGA ULTRAVELOCE.
A CHE PUNTO SIAMO? | 20 | DANIELA BERARDINO.
IL POTERE DELLA DIDATTICA
DIGITALE. |
| 10 | CANTARE PER NON DIMENTICARE.
IL VALORE ACCOMUNANTE
DEL CANTO CORALE. | 24 | IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI.
RIPENSARE L'EDUCAZIONE
MUSICALE PER L'INFANZIA |
| 12 | PERCUSSIONI, RITMO
ED ESPRESSIONE MOTORIA.
UN PERCORSO MULTIDISCIPLINARE. | 28 | iPLAY PERCUSSION.
CORSI ONLINE SUL MONDO
DELLE PERCUSSIONI. |
| 14 | L'INVENZIONE
PER L'INTERPRETAZIONE
DEI REPERTORI MUSICALI. | 30 | LA RIPRESA MICROFONICA
DEGLI STRUMENTI ACUSTICI.
1. GLI STRUMENTI AD ARCO |
| 16 | CANTAFAVOLE. A SCUOLA
CON GIANNI RODARI PER FORMARE
PICCOLI CANTAUTORI. | 34 | DIECI CANZONI LEGGERE
PER IMPARARE L'INGLESE,
CANTARE E STAR BENE |

SUPPLEMENTO A BIGBOX N.73
GENNAIO/FEBBRAIO 2021

DIRETTORE RESPONSABILE

Chiara Mojana

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Massimiliano Pontrelli, Piero Chianura
redazione@musicedu.it

HANNO COLLABORATO

Francesco Sessa (redazione online)
Antonella Bocchetti, Federico Ceriola,
Carmelo Farinella, Gianluca Lalli,
Giuliana Pella, Lorella Perugia, Stefano
Staro

STAMPA

Pixart Printing
Quarto d'Altino VE - Italia

BIGBOX SRL s.u.

info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano - Italia

PUBBLICITÀ

adv@musicedu.it

PUBLISHER

Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli
pubblicati sono riservati. Manoscritti,
disegni e fotografie inviati alla redazione non
si restituiscono se non richiesti.
Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge
675/96 e del D.P.R. 318/99.

I dati personali raccolti saranno oggetto di
trattamento (come definito dall'art. 1, 2°
comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante
l'archiviazione automatizzata nel sistema
informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente
per le finalità connesse all'espletamento dei
servizi proposti.

EDITORIALE

Dal 16 al 19 marzo si è svolta online l'edizione 2021 di **Fiera Didacta**, la più importante manifestazione italiana dedicata alla formazione scolastica, in cui docenti, educatori ed esperti del settore si confrontano su temi di attualità legati al futuro della scuola. In realtà dovremmo dire che Didacta online ha preso il via il 17 di marzo, perché il primo giorno gran parte del pubblico virtuale non è proprio riuscito a collegarsi per assistere agli appuntamenti a cui si era iscritto (pagando) nelle settimane precedenti e prendendo permessi di lavoro. Troppi visitatori sono rimasti fuori dalle aule virtuali a causa di una serie di intoppi al sistema degli accessi sulla piattaforma di Didacta online gestita dalla società LikeEvent di Firenze. Non conosciamo i motivi che hanno causato questa "brutta figura", ma possiamo supporre che il numero di accessi richiesti sia stato di gran lunga superiore alle aspettative. Dal 17 in poi la risoluzione dei problemi tecnologici è stato un *work in progress*. Forse la Fiera di Firenze non si aspettava così tanti accessi o LikeEvent ha sottovalutato la dimensione dell'evento, ma era prevedibile che in un momento come questo, in cui le scuole sono anche chiuse, il mondo della formazione avrebbe "affollato" l'unica occasione di aggregazione della comunità scolastica da un anno a questa parte, seppur in forma virtuale. Riteniamo che siano stati registrati in video tutti gli appuntamenti e che chi ha pagato l'accesso senza potersi collegare avrà la possibilità di visionarli in differita. Sui prossimi numeri di MusicEdu ci auguriamo di poter parlare in maniera approfondita dei contenuti musicali, audio e multimediali in programma a Didacta (offerti principalmente da realtà residenti in Toscana). Nel frattempo, sul sito di LikeEventi ci aspettiamo di veder aggiornata al ribasso la percentuale del livello di soddisfazione fino a oggi strillata in homepage al 99%...

piero.chianura@bigboxmedia.it

M-AUDIO®

air SERIES INTERFACES

AIR|HUB AIR192|4 AIR192|6 AIR192|8 AIR192|14 AIR192|4 VOCAL STUDIO PRO



SCEGLI LA SOLUZIONE PERFETTA PER INIZIARE
SUBITO A CREARE E REGISTRARE LA TUA MUSICA

Sono inclusi i seguenti software di produzione e registrazione musicale:

 Pro Tools® | First
M-AUDIO EDITION

 Ableton Live Lite


20 Avid Effect Plugins

vacuum

TOUCH
LOOPS

ElevenLite®

CREATIVE FX
COLLECTION

Xpand!²

Mini Grand

(((BOOM)))

DB-33

I prodotti M-Audio sono distribuiti in Italia da www.soundwave.it



Diversi articoli di MusicEdu condividono esperienze di didattica musicale a distanza esperite con studenti di differenti contesti formativi e provano a stimarne l'efficacia rispetto agli obiettivi prefissati. Si nota, da parte degli autori, un atteggiamento prudentiale sul piano degli apprendimenti maturati; emerge un certo ottimismo rispetto a percorsi di tipo trasmissivo e, al contrario, maggiore sfiducia in relazione ai percorsi per lo sviluppo di competenze vocali e strumentali, per i quali si ravvisa un'inadeguatezza dei dispositivi digitali nella creazione di un setting adeguato.

La modalità online è ormai fortemente praticata anche per la formazione e l'aggiornamento dei docenti e, con altissima probabilità, essa verrà implementata anche quando l'emergenza sanitaria si sarà dileguata. Come per l'apprendimento degli studenti, anche per il training degli insegnanti diviene di grande interesse rilevarne l'adeguatezza in relazione alle competenze che ci si propone di trasmettere.

La formazione online agevola indubbiamente chi risiede lontano dalla sede di svolgimento degli eventi, con una cospicua riduzione dei tempi e dei costi per parteciparvi. In questo periodo, alcuni enti hanno previsto la possibilità di optare per un'adesione agli eventi formativi in presenza oppure online.

Certamente gli interventi a carattere informativo

LA FORMAZIONE ONLINE DEI DOCENTI: LIMITE O RISORSA?

Carmelo Farinella

sulla teoria musicale o sulla storia della musica possono sortire buoni risultati anche da remoto, per la facilità di accesso ai contenuti anche in modalità asincrona, pur con tutte le distrazioni di un contesto domestico.

Purtroppo, come per la formazione degli studenti, ci si imbatte nelle difficoltà di progettazione e fruizione di esperienze laboratoriali da remoto e, in questo caso, si evidenziano profonde differenze legate a una preparazione musicale o meno da parte degli iscritti. Esperire i diversi approcci di didattica musicale, esercitare la conduzione di un coro o di un'orchestra divengono, nella modalità online, scevri di un ambiente immersivo, tangibile, denso di sonorità e interazioni.



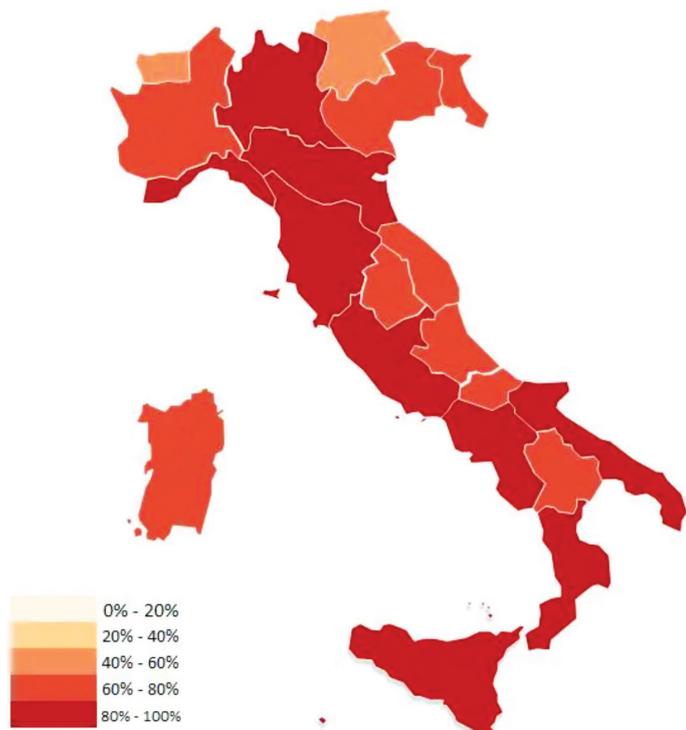
BANDA LARGA ULTRAVELOCE A CHE PUNTO SIAMO?

Francesco Sessa

ria e sul coinvolgimento degli studenti. Spesso si dà per scontato, o non si prende in considerazione, la base necessaria per poter costruire tutto il castello, il punto di partenza da cui bisogna necessariamente partire: la banda larga ultraveloce.

A che punto siamo?

In tempi di didattica a distanza e di scuola digitalizzata, ci si concentra giustamente sulle metodologie di insegnamento, sulla strumentazione necessaria



Viene definita “banda larga” la trasmissione e ricezione di dati a una velocità di connessione superiore a 144 kb/s. Si definisce ultraveloce quando la velocità di connessione effettiva in download è di almeno 30 Mb/s. Come abbiamo scritto nel terzo numero di MusicEdu, in vista dell’inizio dell’anno scolastico 2020/21, già nel 2015 la Commissione Europea aveva stabilito come obiettivo per il 2020 il raggiungimento del 50% delle famiglie in UE con la banda ultraveloce. Quota che il nostro Paese ha esteso all’85%. I numeri però ci dicono che siamo lontani dall’obiettivo: nel 2019 le famiglie italiane raggiunte dalla banda larga ultraveloce erano solamente il 36,8%. Ma c’è di più: nel 2016 la Commissione ha stabilito che entro il 2025 il 100% delle famiglie dovrà essere raggiunto dalla banda larga ultraveloce. E viene inoltre previsto il raggiungimento di una velocità pari a un gigabit al secondo (1.000 Mbps) per scuole, biblioteche e uffici pubblici.

Il tema è delicato e all’ordine del giorno: non si può perdere tempo, servono investimenti importanti e un’operazione massiccia. Un aiuto in questo senso arriva dalla Commissione europea, che ha approvato un sostegno pubblico di 325 milioni di euro per dotare 12.000 scuole italiane di una connessione Internet ultraveloce. La misura riguarda le scuole in cui attualmente non esiste una banda larga ultraveloce, come dichiarato anche da Margrethe Vestager, Vicepresidente esecutiva responsabile della po-

litica di concorrenza: “La misura aiuterà gli studenti e gli educatori anche nel contesto della pandemia da Covid-19, dando loro accesso agli strumenti didattici online attuali e futuri. Questa decisione consente l’uso di fondi pubblici per fornire servizi Internet ad altissima velocità alle scuole in zone del territorio italiano in cui gli investimenti privati sono insufficienti”. Le sue parole sono riportate sul sito ufficiale della Commissione europea.

Si cerca dunque un’accelerata in materia di banda larga ultraveloce. E un input arriva anche dal governo italiano, che nella nuova bozza del 12 gennaio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per il Recovery Fund – Next Generation EU ha messo in campo 4,2 miliardi di euro per l’infrastrutturazione in banda larga, per la spinta del 5G e per il monitoraggio satellitare. Il punto 1.2 dell’ultima bozza è dedicato a “Digitalizzazione, Innovazione e Competitività del Sistema Produttivo”: a “Banda Larga, 5G, Monitoraggio satellitare” si vorrebbero dedicare “4,2 miliardi (di cui 1,1 già stanziati per progetti in essere)”.

Si legge nella bozza: “Nel corso di questo decennio, dovremo affrontare una trasformazione digitale sempre più rapida, che peraltro è al centro della competizione geopolitica. Il digitale caratterizzerà sempre di più le filiere industriali della manifattura italiana, oltre a ogni aspetto della vita sociale (mobilità, istruzione, salute). Il digitale è la piattaforma abilitante delle riforme e della competitività. Come ha mostrato l’accelerazione impressa dalla pandemia, la capacità digitale sarà sempre più un fattore cruciale di inclusione. Solo un investimento capillare nel digitale, in infrastrutture, competenze e cultura, potrà liberare il potenziale di tutti i territori italiani”. I punti salienti sono il Piano Italia 1 Gbit/s, che prevede il completamento del progetto Banda ultra larga, e la copertura in fibra ottica in realtà pubbliche ritenute prioritarie, tra cui ovviamente le scuole.



CANTARE PER NON DIMENTICARE IL VALORE ACCOMUNANTE DEL CANTO CORALE NELLA CLASSE MULTICULTURALE

Stefano Staro

l'aperto, opportunamente distanziati, ci si può provare. E si può provare almeno a canticchiare in classe, dietro la mascherina, quel tanto che basta per provare ad attivare l'orecchio interno, rendendosi conto della propria intonazione e per dare un po' di ritmo alle parole. Ma sempre con moderazione e con le finestre aperte. In una classe multiculturale, però, in cui l'impostazione della bocca e quindi l'emissione dei suoni fonetici risente dell'apprendimento della lingua materna, se l'insegnante copre la propria bocca, l'azione didattica perde gran parte della sua efficacia.

Cantare non si può. Per meglio dire: le misure di prevenzione anti-covid non consentono di cantare a piena voce e senza mascherina. Ma al-

Al problema di contesto (il Covid) e a quello tecnico, si aggiunge quello della scelta del repertorio: privilegiare la cultura e l'identità locale? Valorizzare le diverse culture presenti? Cedere al *mainstream* globale? Rimanere neutrali proponendo testi collaudati e comprovati dalla letteratura didattica accreditata (da Orff a Goitre, per intenderci)?

A toglierci dall'imbarazzo c'è il calendario con le sue ricorrenze: alcune universali come quelle dettate dalle stagioni, altre culturalmente connotate, come il Natale, il Carnevale, il Giorno dell'Agnello, altre stabilite dalla Comunità internazionale, come le molteplici Giornate che celebrano di tutto un po'.

Scrivo questo testo in prossimità della ricorrenza della Giornata della Memoria, credo uno degli eventi che offre all'insegnante una valida occasione per riportare la pratica musicale a una delle sue precipue funzioni: la funzione celebrativa e commemorativa che trova nel canto corale il suo più alto valore accomunante. Nessun imbarazzo, in questo caso, a proporre ad alunni di diversa provenienza etnica canti fortemente correlati a una cultura specifica: non si ricorderà mai abbastanza l'abominio scientificamente perpetrato da Nazisti e Fascisti nei confronti di milioni di persone che vivevano accanto a loro. Non finiremo mai di interrogarci su come abbia potuto uno dei popoli più avanzati e civili del pianeta, che aveva fatto risplendere nel mondo la luce della filosofia, dell'arte, della musica e della scienza, concepire e attuare un disegno così oscuro, disumano, infernale. Non furono perseguitati solo gli Ebrei: scorro l'elenco dei nomi dei miei alunni e non posso non soffermarmi a pensare al destino tragico dei Rom. Quindi, richiamare alla memoria questa tragedia non è più solo un'opportunità educativa ma è un dovere civile. Tutti conoscono e spesso cantano "Hava Nagila", o i brani scritti per film di successo come *Gam Gam* o *La Vita è Bella*, brani che, per estensione, articolazione e profilo melodico sono adatti ai nostri alunni. Pochi (o nessuno) conoscono



no "Gelem gelem", altrimenti detto "Opre Roma", il canto composto da Žarko Jovanović nel 1949 e adottato nel 1972 come inno del popolo Rom. È un'elegia che nel testo chiama la gente Rom a piangere per la persecuzione subita e a rialzarsi e unirsi per tornare a camminare insieme. La melodia si sviluppa secondo i canoni della tradizione romani sulla scala minore armonica (o scala araba), con fioriture più o meno ricche a seconda dello stile interpretativo. La ritmica si avvicina alla musica Klezmer, che ha diversi punti di contatto con la musica Rom e che spesso entra nel repertorio dei musicisti delle due culture.

Certo, per proporre "Gelem gelem" ai bambini si deve scendere a compromessi interpretativi, ma se si ha la fortuna di avere Roma in classe, si raggiunge un duplice risultato: loro ci insegnano come cantare e noi ci possiamo rendere conto delle difficoltà che molti alunni incontrano nell'interpretare musica, per noi, comune. Possiamo prepararci così per il prossimo 2 agosto, giornata "non ufficiale" di commemorazione della deportazione e dello sterminio dei Rom e Sinti.

Link utili:

<https://www.figlidellashoah.org/pagina.asp?id=95>

https://it.wikipedia.org/wiki/Giornata_del_ricordo_dell%27olocausto_di_Rom_e_Sinti

PERCUSSIONI, RITMO ED ESPRESSIONE MOTORIA

UN PERCORSO
MULTIDISCIPLINARE
TRA SUONI, EDUCAZIONE
MOTORIA E VARIE MATERIE

Piero Chianura

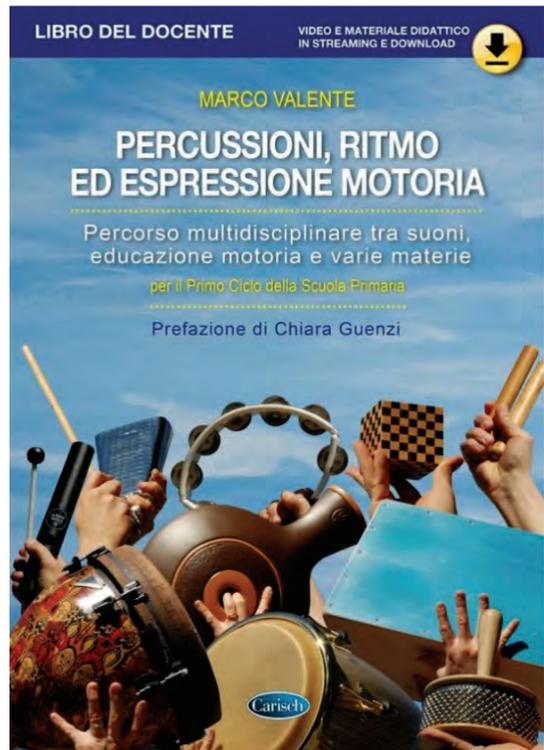
Dopo aver sperimentato con successo un'attività di formazione e intrattenimento che coniuga il corso di musica di base con l'educazione motoria attraverso il racconto della storia delle percussioni idiofone, il batterista Marco Valente si è fatto convincere dall'esperta di educazione per la prima infanzia Chiara Guenzi che il suo progetto potesse essere proposto a tutte le scuole primarie d'Italia.

L'approccio empirico del musicista insieme alla struttura teorica imbastita dalla studiosa, che per inciso è anche la moglie di Marco Valente, hanno condotto alla stesura di questo originale e stimolante testo pubblicato da Carisch per Hal Leonard Europe e rivolto agli insegnanti (e agli allievi) del primo ciclo delle scuole primarie. *Percussioni, Ritmo ed Espressione Motoria* è costituito da un libro per il docente, che funge da manuale di istruzioni e dei contenuti e dal libro dell'allievo che rende esplicito il percorso di attività e di gioco in chiave multidisciplinare tra suoni, educazione motoria e varie mate-

rie di base.

"Quando Marco mi ha raccontato la sua esperienza di relazione con i bambini" spiega Chiara, "ho pensato di proporgli un testo didattico che potesse riprodurre quella stessa esperienza, ma interessando una serie di altre discipline, non solo quelle di tipo motorio e musicale, per proporre un lavoro di rete nell'ambito della scuola primaria".

"Ero un po' reticente all'idea di scrivere un libro sull'argomento", confessa Marco: "perché trovarsi a scuola davanti a 30, 40 fino a 90 bambini per volta seduti davanti a me a osservare le mie mani sullo





L'INVENZIONE PER L'INTERPRETAZIONE

VALORIZZARE ALTERNATIVE CREATIVE
ALLA RETORICA DEI REPERTORI
MUSICALI

Federico Ceriola

inglese Horace Walpole nel XVIII secolo, è tradotto come “colpo di fortuna” ma esprime un concetto ben più ampio che ha portato alla stesura di un metodo.¹

Un possibile approccio di ricerca si può sintetizzare nella parola serendipity. Il termine, coniato dallo scrittore in-



Nel 1969 Ian Anderson compone con i Jethro Tull la "Bourée" di Bach, senza aver mai letto la partitura. Il risultato è frutto dell'esplorazione di un'informazione che potremmo definire "incompleta".

È stato applicato con successo al campo della scienza e contrappone alla domanda "Cosa sto cercando? Qual è il problema?" un punto di vista rovesciato: "Proviamo questa procedura. Con i risultati che ho ottenuto quali problemi posso risolvere?". Applicato al campo musicale, ciò che si crea è sostanzialmente un repertorio non di brani esclusivamente eseguiti secondo quella che viene considerata la corretta interpretazione, ma di scenari possibili, di alternative, di invenzioni le quali portano ad un risultato diverso, giusto o sbagliato che sia, quantomeno creativo. Gli studi musicali comportano il confronto con le varie retoriche, cristallizzate nel tempo e diventate identificative delle epoche passate. Se è vero che esse sono fatte di cliché ("suonare alla maniera di" o semplicemente il trillo barocco che inizia dalla nota superiore) è anche vera la presenza di una sfera emotiva che richiede della creatività per essere esplorata.

Nello studio di uno strumento musicale, la crescita del musicista è costruita sugli errori e sulla loro correzione da parte del maestro. Chiaramente, le note devono essere quelle scritte, su questo non c'è dubbio, ma nel momento in cui a livello espressivo si devii dalla retorica musicale a cui appartiene quel brano, in realtà l'errore sta aprendo una nuova strada di esplorazione. Se pensiamo alla partitura, di per sé, essa si presenta come un foglio di istruzioni, al quale vanno appunto associate queste considerazioni di cui stiamo parlando. Per lo più tali istruzioni risultano essere obiettivamente im-

In apertura: Wassily Kandinsky - *Intersecting Lines* (1923)

15



In *Songs from the Labyrinth* (2006), Sting rivisita John Dowland (liutista del XVI secolo) in un disco che nulla ha a che vedere con lo Sting che conosciamo.

precise: a voler essere estremamente puntuali, si potrebbe notare che non viene indicato quanto forte debba essere una dinamica, a quanti decibel (dB) corrisponda un piano o un mezzo piano. Dunque, interpretare uno spartito risulta essere un atto di libero arbitrio da parte del musicista, già dal momento della prima lettura. Se poi immaginiamo l'esecuzione ben fatta come una linea retta, ogni possibile incidente di percorso può essere rappresentato come una linea che si scosta da quella principale. Ne risulta un albero i cui rami rappresentino alternative interpretative da indagare.

Per l'esecutore, il concertista, il performer, ampliare i propri orizzonti musicali è fondamentale e disporre di un ampio background di tecniche interpretative e di invenzione è oggi più che mai indispensabile per affrontare i nuovi linguaggi compositivi. Tuttavia, mai bisogna dimenticare quanto una scuola solida e strutturata sia insostituibile e consenta di affrontare in maniera coscienziosa la propria crescita musicale.

¹ N. Wiener, *L'invenzione, come nascono e si sviluppano le idee*, 1993 Massachusetts Institute of Technology.



CANTAFAVOLE A SCUOLA CON GIANNI RODARI PER FAR CRESCERE PICCOLI CANTAUTORI

*Gianluca Lalli **

dola con una telefonata e bruciando, con l'incantesimo del racconto, ogni separazione. Nel centenario della nascita del grande scrittore piemontese, le sue favole, costruite sul più rivoluzionario tra i sensi, quello dell'utopia, sono tornate nel 2020 a fare sognare e pensare in una nuova opera che coniuga note, parole e immaginazione, riuscendo a scavalcare anche le distanze imposte dalla pandemia.

Le favole al telefono di Gianni Rodari nascono dall'idea di una distanza da colmare: il ragioniere Bianchi, rappresentante di commercio, ogni sera racconta una favola alla sua bambina raggiungendola con una telefonata e bruciando, con l'incantesimo del racconto, ogni separazione. Nel centenario della nascita del grande scrittore piemontese, le sue favole, costruite sul più rivoluzionario tra i sensi, quello dell'utopia, sono tornate nel 2020 a fare sognare e pensare in una nuova opera che coniuga note, parole e immaginazione, riuscendo a scavalcare anche le distanze imposte dalla pandemia.



Questa l'idea che ho avuto realizzando proprio nell'anno rodariano il disco *Le favole al telefono* in cui ho messo in musica sette delle settanta favole dello scrittore di Omegna oltre a "Il paese dei bugiardi", una delle *Filastrocche in cielo e in terra*, che apre l'album. Liberamente ispirato all'opera di Rodari, il concept album di poesia in musica nasce in via diretta dal "Cantafavole", laboratorio di scrittura creativa attraverso il quale, da anni, guido bambini e ragazzi alla scoperta dell'arte del cantautorato lasciando che i giovani autori, a partire dalla lettura di una favola o di un altro testo letterario, liberino la loro fantasia, andando alla ricerca della propria voce attraverso l'invenzione di rime, assonanze, immagini, strofe da tradurre nella più inclusiva delle arti, la musica.

Ho 44 anni. Da bambino ho trovato proprio nelle favole di Rodari, nella fantasia come luogo di tutte le ipotesi, la miccia capace di accendere la mia passione per un'immaginazione percorsa sempre da una forte tensione morale. Il disco su Rodari non è un caso nel mio cammino di cantautore e, in qualche modo, rappresenta un ritorno: il mio primo incontro con la letteratura è avvenuto proprio attraverso le invenzioni di questo grande maestro. Durante le lunghe serate invernali, in cui fuori

c'erano freddo e neve, io e i miei fratelli, davanti al camino, aspettavamo la lettura delle sue favole, prima di andare a letto. Le pagine di Rodari mi colpivano per la loro semplicità e immediatezza, che non è mai superficialità: la sua scrittura rivela una morale che serve ai bambini, come ai grandi, per immaginare la possibilità di correggere nel mondo gli errori che quasi sempre corrispondono a ingiustizia e disuguaglianza.

La tematica principale su cui si basano le favole da me musicate è quella della "ricerca di sé e di una propria visione del mondo", autentica e non sottomessa a dettati altrui. Così, Giacomo di Cristallo è la storia di un bambino trasparente che sconfigge il tiranno attraverso l'accecante bagliore della verità; Martino Testadura è l'unico a trovare la strada che non porta in nessun posto mentre il giovane Gambero decide di camminare in avanti a dispetto delle tradizioni che a volte possono diventare dei dogmi.

La passione per la letteratura ha messo radici nella mia infanzia per poi dilagare durante la mia adolescenza abbracciando poi tutta la letteratura. Nel mio paesino di montagna, Colle di Arquata, incastonato tra i monti in provincia di Ascoli Piceno, gran parte degli abitanti erano carbonai e boscaioli e non c'erano strutture ricreative: noi bambini o giocavamo a pallone tra le ortiche oppure scoprivamo nuovi mondi possibili attraverso i libri. Così, leggendo, ho incontrato grandi scrittori e poeti come Orwell, Goethe, Fante, Silone, Zamjatin e Bradbury che poi ho musicato nei miei dischi, da *Il tempo degli assassini* (2011) ispirato a Rimbaud, a *La Fabbrica di uomini* (2014), a cui ha collaborato Claudio Lolli, che prende spunto da un libro di racconti dello scrittore italoamericano Oskar Panizza, in cui si tratta l'attualissimo e paradossale tema della solitudine nelle grandi megalopoli. Fino a *Metropolis* (2017) che mutua il suo titolo dalla distopia di Fritz Lang.

Questo connubio tra parole e musica è culminato nell'album dedicato a Rodari, nell'anno in cui i numerosi eventi di presentazione previsti in presen-



za, sono stati sospesi a causa dell'emergenza Covid. Trasformando un limite in opportunità, io non ho però fermato il "Cantafavole" che, anzi, veicolato da una didattica a distanza animata di creatività, ha potuto raggiungere moltissimi studenti, anche i più fragili e isolati, non solo in Italia ma anche oltre Oceano, coinvolgendo l'Istituto italiano di cultura di Montreal in Canada. Poco prima delle vacanze natalizie, per esempio, ho incontrato gli alunni della scuola Giovanni XXIII di Cava De Tirreni e il loro vivace coinvolgimento, seppure a distanza, mi ha colpito: la potenza della musica e le parole di Rodari sono in grado di attraversare lo spazio e il tempo, entrando nelle case, attraverso un pc o un cellulare, per educare alla fantasia.

Il rammarico di non essermi potuto confrontare, durante la preparazione dell'opera, con Gianni Rodari (come fece Sergio Endrigo, quando si presentò a casa dello scrittore con le canzoni tratte

dalle sue poesie) è stato compensato dall'accoglienza riservata alle mie canzoni dalla figlia di Rodari, Paola, che ha dato il suo placet per la realizzazione definitiva del progetto. Paola non è solo la figlia di Rodari, ma è anche la destinataria delle *Favole al telefono...* ecco una delle magie che avvengono quando ci si avvicina a un personaggio come Rodari, maestro nel trasformare sogni e fantasie in favolose realtà.

Magia della più inclusiva delle arti, alla riapertura delle scuole, brucerò le distanze imposte dalle restrizioni sanitarie coinvolgendo nel mio laboratorio creativo un gruppo di alunni di un liceo di Parma, ragazzi e ragazze con disabilità che da ottobre stanno frequentando le lezioni da scuola incontrando i loro compagni solo attraverso uno schermo. Inventando una didattica a distanza creativa e immersiva, il "Cantafavole" diventa occasione per prendere parte a un "esercizio di fantascienza" che molto sarebbe piaciuto a Rodari: imparare a riconoscere la propria voce, diventando ciò che si è, come sa fare la solitaria viola apparsa un giorno in un deserto di ghiaccio che non si stanca di profumare l'aria intorno a sé nonostante agli altri la sua singolare fragilità appaia come stranezza. In anni nei quali sembra avere vinto, anche a scuola, un modello che chiede a bambini e ragazzi di uniformarsi nella direzione di una sempre maggiore competizione per il successo, inseguendo sogni e desideri decisi da altri, le *Favole al telefono* in musica, con la forza dilagante della poesia, arrivano a risvegliare nei più piccoli, ma anche, ci auguriamo, nei loro educatori, la consapevolezza che trovare la propria felicità significhi soprattutto poter scoprire e esprimere la propria voce, la propria personale intonazione, al di là di ogni rigido conformismo e di ogni spartito già scritto.

* Gianluca Lalli è poeta, cantautore (vincitore dei premi Rino Gaetano 2005, Hard Rock cafe 2013 e Poggio Bustone 2020), regista e insegnante.



KAWAI CA99

L'AMMIRAGLIA DELLA SERIE CONCERT ARTIST

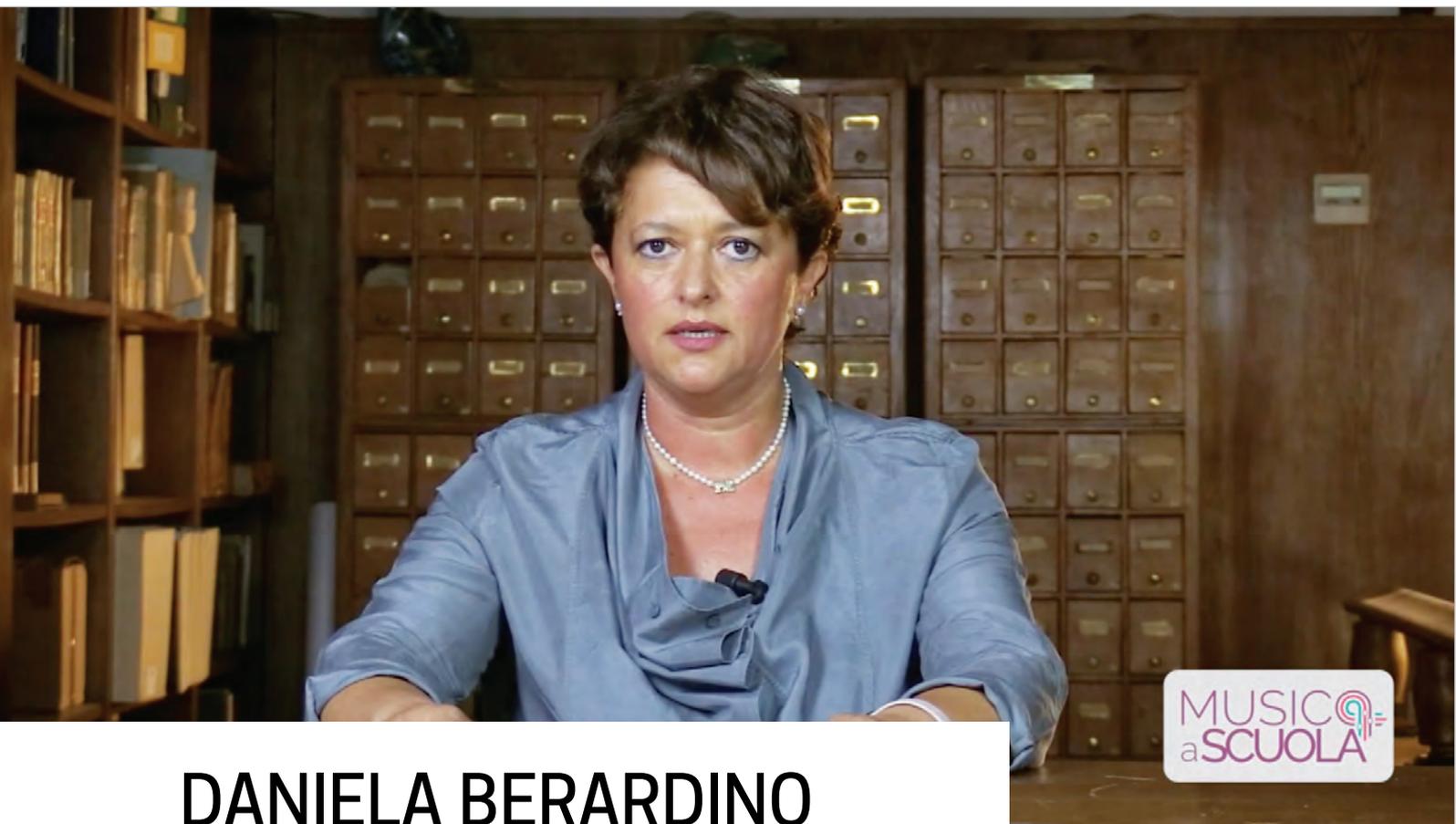
Nel 2007 Kawai lanciò il modello CA91 della serie Concert Artist, primo pianoforte digitale a ridare nuovamente la "voce" al mobile in legno di un verticale attraverso l'introduzione di una vera tavola armonica fatta vibrare elettricamente. Si cercò allora di risolvere uno degli elementi ancora irrisolti del digitale, quello di un'amplificazione che permettesse di emulare, insieme al timbro e alla meccanica del pianoforte acustico, anche il suo comportamento sonoro all'interno dell'ambiente. Da allora, la serie CA di Kawai si è arricchita di nuovi modelli e il CA99 ne rappresenta oggi il top di gamma. Ritroviamo qui la tavola armonica affiancata dal nuovo sistema di amplificazione Twin Drive su progetto sviluppato in collaborazione con ONKYO, che offre una fedeltà audio e un realismo mai raggiunti prima d'ora.

CA99 è un pianoforte digitale che coniuga l'esperienza del tocco di un vero pianoforte acustico (grazie alla raffinata meccanica "Grand Feel III") con la timbrica dell'impareggiabile Shigeru Kawai SKEX, il grancoda considerato da molti come il "migliore pianoforte del Giappone". Il realismo sonoro è raggiunto grazie a un campionamento a 88 tasti e a una serie di tecnologie proprietarie Kawai come l'Harmonic Imaging XL che offre diverse emulazioni di pianoforte acustico, l'SK-EX Rendering, un avanzato motore sonoro che combina campionamento e modellazione fisica, e la funzione Virtual Technician che simula le numerose impostazioni di intonazione e altre regolazioni eseguite virtualmente da un abile tecnico di pianoforte.

La connettività audio e MIDI Bluetooth e la registrazione/riproduzione USB audio permettono di ampliare la funzionalità del piano o di suonare seguendo l'artista preferito, mentre le comode funzioni del metronomo e delle lesson, con studi classici e volumi del corso Alfred, assicurano uno studio produttivo e coinvolgente per gli aspiranti pianisti. Tutte le funzioni sono accessibili dall'ampio display touchscreen o dall'app per smartphone dedicata, che consente di modificare suoni e impostazioni con un semplice tocco.

Info: Kawai Italia - <https://www.youtube.com/watch?v=WMDztGLWX6k>





DANIELA BERARDINO

IL POTERE DELLA DIDATTICA DIGITALE

Francesco Sessa

Docente di musica presso l'Istituto Comprensivo Alighieri Kennedy di Torino, Daniela Berardino è da sempre appassionata di ricerca didattica e innovazione. È autrice e referente del progetto Cl@sse 2.0 per il proprio Istituto dal 2013 e animatore digitale dal 2015.

È docente e autrice della piattaforma *Musica a Scuola* dell'INDIRE e svolge regolarmente il ruolo di formatrice per il Piano Nazionale Formazione Docenti dal 2016 e per i Futurelabs del MIUR su varie tematiche di ricerca e innovazione didattica.

MusicEdu *La tua attenzione al digitale nella didattica nasce ben prima della pandemia...*

Daniela Berardino Da quando ho iniziato a insegnare a oggi, il mondo della scuola è molto cambiato, sono cambiati i ragazzi, la società e quindi anche la didattica. Per questa ragione mi impegno molto nella quotidiana ricerca e sperimentazione didattica. Questa è un'opportunità stimolante perché è bello poter crescere insieme agli alunni. La tecnologia è entrata nella mia esperienza didattica semplicemente perché è entrata nella vita quotidiana. Tutto è nato dalla consapevolezza che intorno a noi il cambiamento è continuo e bisogna essere pronti a coglierlo e notarlo: un insegnante deve essere il primo ad avere voglia di imparare, altrimenti non può essere d'esempio e non può trasmettere la motivazione agli studenti. Io, insegnando musica, sono avvantaggiata perché il linguaggio musica è coinvolgente ed è semplice far appassionare a questa disciplina. Le tecnologie digitali hanno fornito nuove opportunità. L'introduzione delle LIM (Lavagne Interattive Multimediali) nelle scuole ha attirato subito la mia attenzione, perché era evidente il potere inclusivo del mezzo. È con il Piano nazionale di diffusione delle LIM che è iniziata la mia collaborazione con INDIRE e successivamente la mia esperienza nella formazione docenti. Nel 2015, con il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) è nata la figura dell'animatore digitale: ho assunto questo ruolo con molto impegno e dedizione all'interno del mio Istituto al fine di promuovere strategie didattiche innovative. Nel mio Istituto ho attivato e gestito già dal 2016 un ambiente di apprendimento in cloud, quella che tutti oggi conoscono come la G Suite. Per questa ragione, quando c'è stato il lockdown, nel mio Istituto ci siamo trovati pronti all'emergenza e già il 4 marzo avevamo attivato le lezioni online. La mia ricerca si sta ora concentrando sull'utilizzo di piattaforme per lo sviluppo della creatività musicale, per comporre musica in modo intuitivo, per scrivere partiture in Cloud e in modo collaborativo e per sviluppare le competenze di base. Le opportunità offerte dal web sono tante; sperimento in classe e poi

seleziono. I miei alunni sono un po' delle cavie... ma dai risultati ottenuti direi che non sono dispiaciuti di sperimentare insieme a me. Nei miei corsi di formazione condivido solo esperienze e metodologie che hanno avuto esiti positivi e significativi.

MusicEdu *Questi strumenti quindi per te sono un'opportunità, non un "piano B" in caso di emergenza.*

Daniela Berardino Il digitale nella didattica rappresenta un potente facilitatore, da utilizzare in affiancamento alla didattica quotidiana e non in alternativa. Questo potere l'ho scoperto e sfruttato anche in tempi antecedenti la pandemia. In questo periodo, in cui le attività formative caratterizzanti come la musica vocale e strumentale di insieme sono bloccate dalle misure anti Covid, riusciamo a trovare soluzioni alternative grazie al digitale, per non fermare la musica e il suo potere di condivisione. La scuola deve essere in grado di utilizzare i nuovi linguaggi e di rinnovarsi in modo da non essere un elemento estraneo al quotidiano dei ragazzi.

MusicEdu *Tu stavi già intraprendendo una sorta di nuova didattica. L'impressione è che, invece, in generale i nuovi strumenti siano utilizzati soprattutto con la stessa metodologia di prima...*

Daniela Berardino Non bisogna utilizzare lo strumento tecnologico proponendo la stessa didattica tradizionale e frontale, ma bisogna servirsi del digitale per affiancare il rinnovamento metodologico. Il digitale è uno strumento inclusivo in cui il docente stesso deve rinnovarsi. Credo nella necessità di tendere alla trasversalità degli apprendimenti e questo non significa che non si debba perseguire acquisizione di conoscenza. Non possiamo lamentarci della mancanza di motivazione allo studio degli alunni se il paradigma della docenza è lezione - spiegazione - interrogazione. La lezione deve essere partecipata, bisogna coinvolgere gli alunni e renderli protagonisti del loro processo di apprendimento, dare un senso allo sforzo che devono compiere per imparare e per trasformarsi crescendo. L'accesso alle informazioni è risolto con pochi click nella rete e proprio per que-



sta ragione noi dobbiamo creare in loro il bisogno, il desiderio di imparare.

MusicEdu *Quanto siamo lontani dalla consapevolezza collettiva dell'importanza di questo cambiamento?*

Daniela Berardino Non è facile. Il mezzo digitale sino a pochi mesi fa spaventava moltissimi docenti. Proprio l'emergenza ha costretto tutti ad avvicinarsi al digitale e a superare la paura del mezzo. Il cammino è però ancora lungo: il mezzo tecnico non è la bacchetta magica. Questa nuova modalità di fare scuola è stata accettata perché tutti si sono trovati costretti ad affrontarla. Da marzo a oggi ho formato centinaia di docenti e la frase che mi sono sentita dire più spesso è stata "ho scoperto un mondo". Molti infatti hanno scoperto che non è così difficile utilizzare il digitale per insegnare e che le possibilità di essere didatticamente creativi sono così tante che a quel punto non ci sono più scuse per non provare. Quando anni fa si parlava di personalizzazione della didattica, sembrava fosse un concetto importante ma irrealizzabile. E non ti nascondo che un po' lo

pensavo anche io. Oggi non è utopia, è tecnicamente possibile e semplice, ma bisogna essere convinti di quanto sia importante. La personalizzazione è semplice grazie ai tool didattici e agli ambienti di apprendimento in Cloud. È perfino discreta visto che è possibile assegnare materiali, verifiche, attività differenziate rispettando la privacy personale. Il digitale permette la personalizzazione dell'insegnamento con una facilità tale che chi l'ha scoperto in questi mesi ne resta sbalordito e capisce che è una strada di non ritorno. Ma c'è ancora tanto da fare a livello di formazione docenti.

MusicEdu *Ma lo scetticismo nei confronti della tecnologia è dovuto a una reale convinzione o a un ancoraggio ai metodi tradizionali? Tu stessa hai dovuto rimetterti in gioco e imparare cose nuove...*

Daniela Berardino In alcuni docenti c'è ancora la voglia di replicare dei modelli del passato, quelli che sono stati vissuti da studenti in tempi ormai lontani e che per decenni sono stati replicati immutati. Anche le famiglie hanno spesso difficoltà a comprendere, vogliono sapere se il "programma" viene svolto regolarmente senza rendersi conto che, con le Indicazioni Nazionali del 2012, il concetto di Programma è stato superato dalla didattica per competenze. Il problema è riuscire a scardinare un antico concetto di scuola, nelle famiglie e nei docenti, indipendentemente dalla loro età. Si tratta di far uscire dalla zona di comfort di un terreno conosciuto e replicato per generazioni e di far vincere ad alcuni docenti la paura di perdere il controllo della classe. Cambiare la didattica significa cambiare il ruolo del docente che diventa il coordinatore di una lezione partecipata, non più il conduttore frontale che spiega a degli alunni che devono solo ascoltare. C'è una spinta dal basso molto forte verso il rinnovamento, un impegno collettivo di molti docenti che si stanno mettendo in gioco, prendendo forza dalla gratificazione che arriva dai risultati ottenuti dai loro alunni, nonostante la mancanza di un adeguato riconoscimento di questo impegno.

MusicEdu *E si vedono questi risultati? Sono tangibili,*

anche in termini di apprezzamento?

Daniela Berardino Spesso mi dicono che musica è una materia di serie B, e io rispondo che forse è vero, ma che al tempo stesso può essere un linguaggio con funzione di filo conduttore tra le altre discipline. Non si tratta di stabilire una gerarchia di importanza tra le discipline: tutte concorrono, attraverso il linguaggio specifico, allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione dei talenti. Invece è molto importante la modalità con cui si imposta la lezione. Gli alunni, se ben motivati, sono disposti ad accogliere qualsiasi sapere, fanno confluire le loro energie e partecipano attivamente e in modo costruttivo. Quando si innesca la giusta motivazione, il ritorno c'è ed è fortissimo... ed è una bella ricompensa per gli sforzi del docente.

MusicEdu *Riusciremo a fare di necessità virtù e avviare una vera e propria nuova didattica? Se sì, a che cosa andremo incontro nei prossimi anni?*

Daniela Berardino Una piccola rivoluzione è già avvenuta. A giugno dicevamo che tre mesi di DAD avevano promosso più innovazione che cinque anni di Piano Nazionale Scuola Digitale. A settembre si è temuta una reazione contraria, un ritorno al passato. La situazione sanitaria ha costretto a continuare ad utilizzare il digitale permettendo a molti docenti di consolidare quanto sperimentato nei mesi precedenti. Il numero di docenti che partecipano ai vari corsi di formazione che tengo e la loro partecipazione attiva mi rendono decisamente ottimista per il futuro. Collaboro con il Futurelabs Avogadro di Torino e con varie scuole del Polo per il Piano Nazionale Formazione docenti e l'affluenza in tutti i corsi è altissima, tanto da costringere spesso a replicarli. La modalità online permette di raggiungere qualsiasi luogo e di vedere riuniti docenti di tutta Italia. Sono corsi gratuiti (perché sovvenzionati dal MIUR) spesso lunghi e impegnativi, con richiesta di produzione di progetti e attività a testimonianza dell'acquisizione delle nuove competenze. Nella mia città, Torino, è molto attivo anche un ente privato, la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, con il

Progetto Riconessioni che ha portato la fibra in moltissime scuole ed erogato moltissima formazione. Tutte realtà già attive prima dell'emergenza Covid. Devo però segnalare che inizia a essere diffusa anche molta stanchezza in questo anno scolastico così complesso e imprevedibile. C'è poi ancora qualcuno che in DAD si preoccupa più di aspetti formali, come far tenere la telecamera accesa ai ragazzi o come controllarli durante le verifiche a distanza. Trovo che sia più importante fare il possibile per organizzare una lezione partecipata e coinvolgente: magari non ti vedo, ma ti tengo attivo. Quindi il rischio che appena possibile si torni a una didattica tradizionale c'è, ma tantissimi hanno intrapreso il cammino del rinnovamento. Sono arrivati anche molti contributi economici alle scuole che, se spesi in modo lungimirante, lasceranno le scuole sicuramente meglio attrezzate rispetto al passato.

MusicEdu *Parliamo della fibra, che hai citato: qual è il tuo parere sulla situazione attuale?*

Daniela Berardino Internet per tutti a scuola è un elemento indispensabile. Posso rinunciare ad altre attrezzature, ma devo poter fornire un'adeguata linea internet a tutti e un adeguato firewall. Altrimenti tutto ciò che abbiamo finora descritto fallisce.

MusicEdu *Un tuo giudizio sullo stato dell'arte della musica nelle scuole?*

Daniela Berardino Il Comitato Nazionale per l'Apprendimento Pratico della Musica ha sempre difeso e promosso la didattica della musica attraverso esperienze concrete e laboratoriali e ha costruito occasioni per finanziamenti. Le scuole che hanno colto tutte le occasioni si sono attrezzate con adeguati spazi e strumenti. In ogni caso la mancanza di attrezzature può trasformarsi nell'occasione di sviluppare la creatività facendo musica con oggetti semplici e comuni, come fanno gli STOMP! Poi la voce e il corpo per la body percussion ci forniscono subito ottimi strumenti musicali da sfruttare con facilità. Da questo punto di vista, la realtà italiana è pulsan- te e in crescita, c'è molto fermento.



IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI

RIPENSARE L'EDUCAZIONE MUSICALE PER L'INFANZIA

Nel Forum Nazionale per l'educazione Musicale si individuano dipartimenti o gruppi di lavoro in ambiti distinti e con obiettivi specifici. Tali gruppi, costituiti dai rappresentanti nel Forum delle associazioni e dagli organismi che ne fanno parte, orientano il proprio impegno secondo esperienze e campi d'interesse, collaborando per il raggiungimento di un obiettivo comune attraverso studi, ricerche, scambi di informazioni. Uno di questi gruppi è rappresentato dal Dipartimento 0-6 che si occupa di fotografare e studiare il mondo che ruota intorno all'educazione musicale nella fascia di età 0-6 anni e mettere a disposizione le proprie conoscenze e competenze da condividere nelle reti professionali e da presentare nelle sedi istituzionali.

Il Dipartimento ha preso l'avvio in seguito all'istituzione nel 2017 del *Sistema integrato di educazione e di istruzione per la fascia da zero a sei anni* (www.miur.gov.it/sistema-integrato-0-6). Questo Sistema nasce da una parte per favorire e promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico dalla nascita ai 6 anni, dall'altra per mettere in collegamento nidi e micro-nidi, servizi per l'Infanzia e servizi integrativi, migliorando lo scambio e il coordinamento e aumentando la qualità dell'offerta, così da garantire pari opportunità a tutte le bambine e i bambini. Il Forum per l'Educazione Musicale ha seguito l'intero iter legislativo dagli emendamenti alla pubblicazione del decreto e ora ha letto con interesse la bozza delle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* (www.miur.gov.it/web/guest/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei) redatta dalla Commissione per il Sistema Integrato e pubblicata nel mese di febbraio 2021 sul sito ministeriale.

Questo testo come indicato dalla commissione stessa “rappresenta una cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni” e contiene importanti premesse su cui si dovrà poggiare l'intero Sistema. Il documento si compone di sei capitoli che affrontano tutti gli aspetti che ruotano intorno alla sfera dell'infanzia: dalla centralità del bambino e i suoi diritti, al rapporto con la famiglia e le figure professionali, alla composizione di un curriculum e una progettualità educativa fino alle sinergie della governance sul piano locale, regionale e nazionale. Il Forum sta predisponendo un'analisi puntuale del documento e alcuni quadri fattivi da mettere a disposizione della commissione, e per essere divulgati, con lo scopo di portare all'attenzione della politica e dell'opinione pubblica gli aspetti imprescindibili del linguaggio sonoro-musicale per l'educazione, soprattutto nella prima infanzia.

Da questa lettura il gruppo di lavoro del Dipartimento 0-6 del Forum Nazionale per l'Educazione musicale ha evidenziando come molti degli aspetti citati siano riconducibili all'ambito sonoro-musicale, segnalando una notevole carenza di riferimenti espliciti, che speriamo possa essere colmata nella versione definitiva del documento.

Il mondo del bambino infatti è sonoro fin dal principio: è con il suono e attraverso di esso che il neonato stabilisce le prime relazioni importanti, attivando il suo essere sociale; è con il suono che impara a orientarsi, a discernere e riconoscere l'ambiente circostante e appropriarsi del linguaggio materno; è con il suono in senso fisico e metafisico che esplora il mondo.

Il concetto di musica supera i confini delle diverse epoche e culture, si apre a mondi sonoro-musicali, paesaggi e dialoghi sonori; viene ridefinito in funzione delle condotte musicali delle bambine e dei bambini, veicolate dal piacere di manipolare i materiali, produrre effetti sonori, manifestare la propria esistenza con gesti e reazioni motorie, rappresentare situazioni, esprimere emozioni o costruire combinazioni di suoni. Ciò sottolinea la natura profondamente artistica dell'essere umano prima ancora che si av-



vicini a una specifica educazione all'arte. Gli effetti benefici della musica, riconosciuti dalle neuroscienze e dalla psicologia dello sviluppo e sostenuti con forza dai pediatri, dimostrano che l'esperienza sonora precoce (soprattutto nei primi mille giorni di vita) favorisce lo sviluppo cognitivo, linguistico, emotivo e sociale del bambino con effetti positivi e duraturi. Veri e propri investimenti nel capitale umano (con aumento delle capacità collaborative, riduzione del bullismo, della dispersione scolastica) offrendo opportunità eccellenti per interazioni sociali di qualità. Ciò che il bambino vive e sperimenta in questo periodo ha più possibilità di permanere e di restare più a lungo.

Di questi aspetti si sono fatti portavoce nel corso del tempo studiosi, pedagogisti, pediatri, neuropsichiatri, educatori e ricercatori che il Forum mette in gran parte in comunicazione attraverso le sue reti. E tanta di questa ricerca arriva da coloro che nel mondo dell'associazionismo hanno lavorato nei nidi e nelle scuole

dell'infanzia accrescendo attraverso la pratica sul campo, oltre allo studio, le competenze didattico-musicali con bambini da 0 a 6 anni. Per questo, l'esperienza del Forum sostiene da tempo che sarebbe opportuno aggregare servizio pubblico, servizio privato e contesto associativo del terzo settore, là dove tali organismi siano accomunati dalla cifra dell'alta professionalità, volta a sostegno dell'esperienza genitoriale, del contesto di apprendimento e di socialità dell'individuo-bambino e dunque del contesto sociale tutto.

La bozza delle Linee pedagogiche riporta un quadro integrato, ma una piena integrazione vuole dire pieno riconoscimento a tutti i soggetti di specifiche competenze e professionalità al fine di una messa a sistema della co-progettazione che possa porre alla pari gli interlocutori.

Info: Dipartimento 0-6 anni - Forum Nazionale per l'Educazione Musicale

<http://forumeducazionemusica.le.it>

CITTÀ SONORA

SOUND | FESTIVAL PERMANENTE | ART

WWW
CITTASONORA
ORG

CAGE UNLOCKED
2021 » 2022
IN A LANDSCAPE

UN DOCUMENTARIO, UN LIBRO
UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DIFFUSA
MILANO > BOLZANO | ALTO ADIGE



TRINITY COLLEGE LONDON

GLI ESAMI DI CERTIFICAZIONE MUSICALE

Con i suoi esami di musica Classica & Jazz e Rock & Pop, suddivisi in livelli da *Initial* a *Grade 8*, Trinity College London, ente certificatore internazionale attivo dal 1877, stimola gli studenti a progredire e aiuta i docenti a fissare gli scopi verso i quali indirizzare il percorso didattico, lasciando loro totale libertà nella scelta della metodologia finalizzata al raggiungimento degli obiettivi. L'offerta di Trinity comprende anche i diplomi di livello *Associate (ATCL)*, *Licentiate (LTCL)* e *Fellowship (FTCL)*, che valutano abilità a livelli accademici di esecuzione, insegnamento, teoria e composizione, gli esami di *Music Theory*, che certificano le conoscenze relative alla teoria musicale e favoriscono un approccio didattico CLIL, e i *Certificate Exams*, in forma di Concerto o Recital, che si rivolgono a Solisti, Ensemble (duo, trio, ecc.) e a gruppi più numerosi.

Gli esami Trinity di musica Classica e Jazz coprono diverse discipline strumentali e vocali: archi e arpa, ottoni, legni, legni jazz, pianoforte, tastiera elettronica e organo, chitarra (classica e plettro), percussioni e canto.

Il candidato, al quale viene data notevole flessibilità nella pianificazione dell'esame, è libero di scegliere:

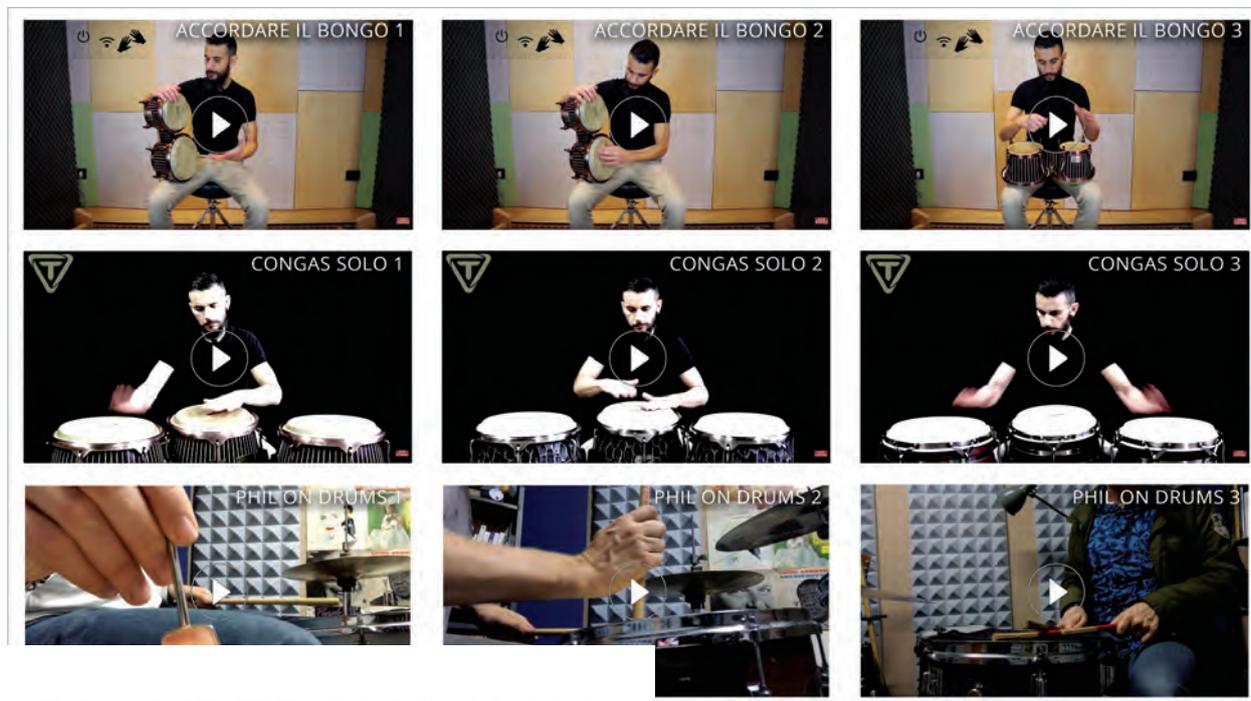
- tre brani da eseguire dal repertorio Trinity (al posto di uno di questi il candidato può anche proporre una propria composizione);
- una prova tecnica (scale, arpeggi o studio tecnico);
- due supporting test a scelta tra Lettura a prima vista (obbligatoria dal *Grade 6* in poi), Ascolto, Improvvisazione e Conoscenze teorico-musicali.

Trinity riconosce inoltre il ruolo della musica pop-rock come forma d'arte per la didattica musicale in tutto il mondo. A tale proposito, ha creato la serie di esami Rock & Pop, che comprende chitarra, basso, tastiere, batteria e canto. Anche in questo caso la struttura dell'esame asseconda la creatività del candidato, il quale seleziona tre brani - uno dei quali prevede un *technical focus* - da un ampio repertorio di stili musicali tratti dall'intero periodo storico del Rock & Pop. Uno dei brani può essere a scelta come cover o composizione originale. Inoltre, lo studente sceglie di eseguire una *session skill* di sua preferenza tra *improvising* e *playback*.

A partire da novembre 2020, in linea con le esigenze di un modo sempre più digitalizzato, Trinity ha introdotto i **Digital Grades and Diplomas**, disponibili per insegnanti e studenti di tutto il mondo, che danno la possibilità di sostenere gli esami anche in formato digitale attraverso l'invio di una video-registrazione della propria performance musicale. Il video, che dovrà pervenire in una registrazione unica (video e audio sincroni con unico supporto) e senza alterazioni o modifiche, sarà valutato da un esaminatore Trinity.

I *Digital Grades and Diplomas* non sostituiscono i tradizionali esami in presenza di Trinity, rappresentando invece una valida alternativa a essi. Per sostenere un esame Trinity è necessario iscriversi presso una sede registrata che saprà fornire tutte le informazioni relative a come iscriversi alla prova di certificazione, alle scadenze per iscriversi, ai costi e al periodo di svolgimento degli esami.

Info: Trinity College London - Musica - <https://www.trinitycollege.it/certificazione-musicale/>
<https://www.trinitycollege.it/certificazione-musicale/digital-grades-and-diplomas/>



iPLAYPERCUSSION

CORSI DI PERCUSSIONI MODERNE ONLINE

Piero Chianura

Mike Patton, Tiziano Ferro, Lorenzo Jovanotti, Elisa, Roy Paci e molti altri, ma da anni si occupa di insegnare privatamente il mondo delle percussioni acustiche ed elettroniche (di cui è uno dei massimi esperti in Italia) anche online.

Appassionato di percussioni etniche come di tecnologie digitali, ormai più di dieci anni fa Leo Di Angilla lanciò la prima App per iPhone e iPad per la creazione di pattern percussivi arrivando più di recente ad aprire www.iplaypercussion.com il primo e più ricco portale dedicato alla didattica sul mondo delle percussioni e della batteria.

Leo Di Angilla è uno dei più quotati percussionisti pop italiani. Si è affermato negli studi di registrazione e sui palchi più prestigiosi con artisti del calibro di

MusicEdu Con quali obiettivi è nato iPlayPercussion?

Leo Di Angilla Anzitutto ho ritenuto che fosse sensato mettere le cose che so a disposizione degli altri in un modo che fosse allo stesso tempo divertente, piacevole e utile. Poco alla volta, iPlay Percussion è diventato l'unico portale didattico per percussionisti in Italia, con corsi singoli di strumento, come congas, cajon, pandeiro, djembé, bongo ecc., ma anche di propedeutica e coscienza ritmica e di coordinazione sull'indipendenza, corso che avevo tenuto in presenza qui in studio e che ho portato online suddiviso in una ventina di video da dieci minuti l'uno, in un percorso che parte da zero per arrivare via via a un livello superiore e in modo progressivo. C'è anche un corso sui *rudiments* derivato dagli esercizi di riscaldamento che faccio prima dei concerti e un altro dedicato alla tecnica batteristica sui sample drum pad elettronici, dove bisogna suonare cassa e rullante con la mano sinistra e il resto con la destra. Nel trarre i contenuti dei corsi dalla mia attività lavorativa, sono arrivato a progettare il corso di "Toys and small percussions". Malgrado possano essere snobbate da qualcuno, queste percussioni sono quelle con cui svolgo l'80% del mio lavoro sia in studio che dal vivo, soprattutto nel pop.

MusicEdu Che tipo di approccio didattico usi per rendere questo corso comprensibile a tutti?

Leo Di Angilla A meno che non mi chiedano di fare una formazione di tipo teorico, io preferisco sempre portare avanti la teoria associata alla pratica perché ho verificato che è più facile capire come si deve suonare unendo i due aspetti. Quando affronto per esempio lo shaker, comincio a spiegare quanti tipi di shaker ci sono, poi insegno in che modo impugnarli, quali movimenti fare per ottenere il miglior suono con la minor fatica e poi passo alle figurazioni ritmiche di base, con tutte le variazioni più importanti. Così via anche per tutte le altre piccole percussioni per un corso di 5/6 ore complessive su circa una decina di strumenti. Credo che questo corso sia ottimo anche per i cantanti che spesso si accompagnano con un tambourine o uno shaker, ma è inte-

ressante anche a scuola dove un insegnante potrebbe entrare in classe con uno scatolone pieno di piccole percussioni da dare in mano ai ragazzi con una preparazione acquisita che gli permette di organizzarne l'uso corretto.

MusicEdu Chi sono gli altri docenti che contribuiscono ai contenuti di iPlayPercussion?

Leo Di Angilla Il portale è diviso nelle due sezioni Percussioni e Batteria. Del primo me ne occupo totalmente io, a parte il corso di percussioni irlandesi tenuto da **Fiorenzo Mengotti**, che affronta l'uso del bodhrán, il tipico tamburo a cornice, e gli spoons, quei cucchiari che vengono suonati tradizionalmente nelle osterie. Anche la sezione batteria prevede corsi realizzati da batteristi affermati: "Pronunce e Microtime", tenuto da **Phil Mer**, affronta il rapporto tra valori ritmici binari e ternari, aprendo il mondo delle quantizzazioni "moderne". Il corso di "Spazzole" tenuto da **Mauro Beggio**, parte spiegando i tipi di spazzole, come si impugnano, quali sono le figurazioni base ecc. e poi porta a suonare agilmente le figurazioni più complesse. È un corso utile anche per chi vuole applicare queste tecniche sul cajon. Il corso di "Batteria pop-rock" tenuto da **Enzo Augello** spiega tutto quello che c'è da sapere per diventare un batterista solido ed efficace seguendo tre sezioni: Impostazione e accordatura; Pulsazioni pop-rock; Fill, strutture, timing e click. Quello di "Batteria Bossa Nova" tenuto da **Giorgio Zanier** è un corso originale che parte dalla spiegazione di un pattern base, apparentemente semplice, per arrivare di variazione in variazione a figurazioni complesse, con consigli pratici su come suonare le "Intro" dei brani e suggerimenti di fills e sticking. Il corso di **Davide Ragazzoni** "L'Arte del Ritmo" è invece un excursus della sua grande esperienza di batterista. Davide è stato il mio primo insegnante di batteria, quando avevo 14 anni, e dopo tanti anni che ci conosciamo abbiamo voluto realizzare questo corso online. Infine c'è il corso di **Davide Sollazzi** che affronta il modo moderno di suonare la batteria in fusione con l'elettronica, con un approccio molto da palco.



LA RIPRESA MICROFONICA DEGLI STRUMENTI ACUSTICI

1 - GLI STRUMENTI AD ARCO

Il giudizio sulla bellezza di un suono può essere soggettivo ma ci sono metodi di ripresa microfonica, come quelli descritti in questo articolo, che possono contribuire a ottenere il miglior risultato sonoro, soprattutto se si utilizzano microfoni di qualità come i DPA.

La ripresa ravvicinata di uno strumento è spesso considerata un compromesso perché il vero suono acustico di uno strumento è quello generato nell'ambiente in cui si trova, in un mix tra suono diretto e sue riflessioni. Montare un microfono vicino o direttamente sullo strumento è comunque la soluzione più pratica per una ripresa microfonica di qualità. Trovare la posizione ottimale in cui collocare il microfono può rappresentare però una sfida e riuscire a tenerlo in quella posizione può essere ancora più difficile, soprattutto se lo strumento viene spostato. Per questo motivo, la ripresa ravvicinata richiede anche una soluzione di montaggio affidabile.

IL VIOLINO

Tra gli strumenti ad arco, il violino è quello che genera i suoni più acuti ed è il più piccolo della categoria. Il diagramma di radiazione è molto complesso e potrebbe richiedere diverse prove di posizionamento del microfono prima di trovare il suono desiderato. Gli armonici e molti dettagli sonori del violino richiedono un microfono che gestisca le alte frequenze e che abbia anche un alto livello di precisione.

Posizionamento e tipo di microfoni

Quella sotto il ponte, vicino alle corde, è una buona posizione per montare un microfono, perché cattura



molti degli elementi del suono del violino che vogliamo riprendere: il suono della tavola armonica e l'attacco delle corde pizzicate o sfregate con l'arco. Se si vuole ottenere un volume maggiore, si può posizionare il microfono più vicino allo strumento o puntarlo verso le buche a F, anche se ciò potrebbe generare un suono più "inscatolato".

I microfoni omnidirezionali hanno il grande vantaggio di captare il suono in modo uniforme da tutte le direzioni (sebbene alcuni di questi microfoni enfatizzino un po' le frequenze più alte). L'uso di un microfono omnidirezionale, come il modello DPA 4006ES o il miniaturizzato DPA 4061, è appropriato quando si desidera captare il suono pieno di tutto lo strumento, con tutte le sue basse frequenze grazie al cosiddetto "effetto di prossimità", come quando si utilizzano microfoni direzionali, nei quali l'effetto di prossimità è proprio un'enfasi della risposta sulle basse frequenze quando una sorgente sonora viene avvicinata alla capsula del microfono. Per posizionarlo, si può scegliere un punto qualunque, usando un collo d'oca per avvicinarlo quanto si vuole allo strumento.

L'uso di un microfono direzionale come il modello per strumenti DPA 4099 o il modello cardioide DPA 4011ES consente invece di concentrarsi sul suono chiave dello strumento, isolandolo dalle sorgenti sonore circostanti, come altri strumenti o un sistema di diffusione audio, pur presentando come detto l'effetto di prossimità, che costringe a una regolazione più precisa della giusta posizione. Avvicinare il microfono allo strumento aumenterà la risposta sulle frequenze basse, il che potrebbe anche essere desiderabile.

Bisogna tener presente che la tavola armonica di un violino, anche se relativamente piccola, reagisce come una superficie riflettente. Il suono proveniente da altre sorgenti (strumenti, sistema di diffusione audio) potrebbe riflettersi su di esso ed entrare nel microfono dalla parte anteriore, anche se il microfono è puntato lontano dalla sorgente.

Il montaggio del microfono

Tutti i microfoni sopra menzionati possono essere posizionati sia su un'asta microfonica che diretta-

mente sul violino utilizzando un supporto per microfono appropriato. Un ottimo supporto per la ripresa microfonica ravvicinata sul violino è la clip dedicata DPA VC4099, robusta e progettata per rimanere fissa in quasi tutte le posizioni. Si adatta al bordo del violino e può essere regolato per adattarsi a corpi di diverse larghezze grazie al suo design flessibile. La clip funziona insieme a vari colli d'oca DPA particolarmente flessibili, che permettono non solo di posizionare i microfoni a seconda dei gusti (per esempio avvicinare il microfono alle buche a F per avere maggior volume), ma anche tenendo conto del tipo di applicazione e del rumore circostante.

LA VIOLA

Per microfonare una viola, si può puntare un microfono cardioide compatto DPA 4011C direttamente su un'area dello strumento per riprendere un suono particolare come il timbro dello strumento, il suono dell'arco o quello delle dita. Anche il modello 4011C è influenzato dall'effetto di prossimità, che può essere utilizzato per migliorare le basse frequenze dello strumento e quindi dare più corpo alla registrazione. Per la viola è anche possibile utilizzare lo stesso modello in miniatura DPA 4099 consigliato per il violino. Il diagramma polare supercardioide di questo microfono consente di concentrarsi sullo strumento e ottenere un buon isolamento dalle altre sorgenti sonore o da una cattiva acustica, mantenendo neutro il suono ricco di sfumature di questo strumento. Anche





in questo caso è possibile usare la clip per violino VC4099 adatta anche per viola, mandolino e banjo e particolarmente rispettosa dello strumento. Un microfono ancora più piccolo ma dal suono eccellente è il modello omnidirezionale in miniatura DPA 4060.

IL VIOLONCELLO

La nota più bassa del violoncello è DO₂, che equivale a 65Hz. Per catturare le note basse è perciò necessario scegliere un microfono in grado di gestire le basse frequenze. Gli armonici e i dettagli sonori del violoncello richiedono anche un microfono con un alto livello di precisione nella ripresa. Collegando il microfono alle corde DO e LA sotto il ponte, la capsula del microfono si trova nel punto ottimale, tra il ponte e la tastiera. Anche in questo caso, Se si preferisce un volume maggiore, si può puntare il microfono verso le buche a F.

Sul violoncello ci sono molte sorgenti sonore e le sue dimensioni offrono molti buoni punti di ripresa tra



cui scegliere. L'utilizzo di un microfono omnidirezionale, come il modello DPA 4006ES o il modello omnidirezionale miniaturizzato 4061, consente di scegliere qualsiasi punto, vicino allo strumento, anche usando un collo d'oca per avvicinarlo e sfruttando l'effetto di prossimità per ottenere le giuste frequenze basse sul suono. Anche l'uso di un microfono direzionale come il modello per strumenti DPA 4099 o il modello cardioide DPA 4011ES consente di concentrarsi sul suono chiave dello strumento, isolandolo dalle sorgenti sonore circostanti. Occorre tenere presente che anche il violoncello, molto più del violino e della viola, reagisce come un'enorme superficie riflettente. Il suono proveniente da altre sorgenti potrebbe riflettersi su di esso ed entrare nel microfono.

Un ottimo supporto per la ripresa microfonica ravvicinata è la clip per violoncello DPA CC4099, robusta e realizzata per rimanere fissa in quasi tutte le posizioni. Si adatta sopra o sotto le corde e può essere regolata per posizionarsi tra le corde in modo molto flessibile, grazie anche ai colli d'oca che permettono di posizionare il microfono anche puntato verso le buche a F.

IL CONTRABBASSO

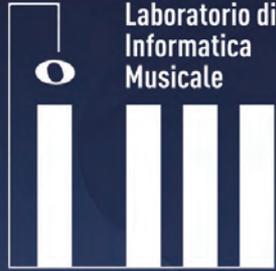
La nota più bassa del contrabbasso è Mi₁, che equivale a 41Hz, ma è possibile usare lo stesso microfono usato per il violoncello perché in grado di gestire frequenze molto basse. Il punto sotto il ponte, tra le corde e la tavola, è una buona posizione per montare un microfono perché offre la maggior parte degli elementi del suono del contrabbasso che vogliamo catturare.

Anche sul contrabbasso ci sono molte sorgenti sonore e le sue ampie dimensioni offrono molti buoni punti di ripresa tra cui scegliere, usando un microfono omnidirezionale, come il modello DPA 4006ES o il modello omnidirezionale miniaturizzato 4061, ma anche l'alternativa di un microfono per strumenti DPA 4099 o cardioide 4011ES, come già spiegato in precedenza. Un ottimo supporto per la ripresa microfonica ravvicinata del contrabbasso è la clip BC4099, robusta e realizzata per rimanere fissa in quasi tutte le posizioni, in accoppiata con i colli d'oca DPA già citati.

Info: DPA - <https://www.dpamicrophones.it/>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



Laboratorio di
Informatica
Musicale

Laboratorio di Informatica Musicale
Dipartimento di Informatica
Università degli Studi di Milano
Via G. Celoria, 18 - 20133 Milano, Italia
www.lim.di.unimi.it
lim@di.unimi.it



OUR IDENTITY

We are a research lab of the Department of Computer Science, University of Milan, active since 1985 in the field of sound and music computing



MISSION

We preserve and keep alive music and multimedia information through digital technologies and computer-based techniques



KNOW-HOW

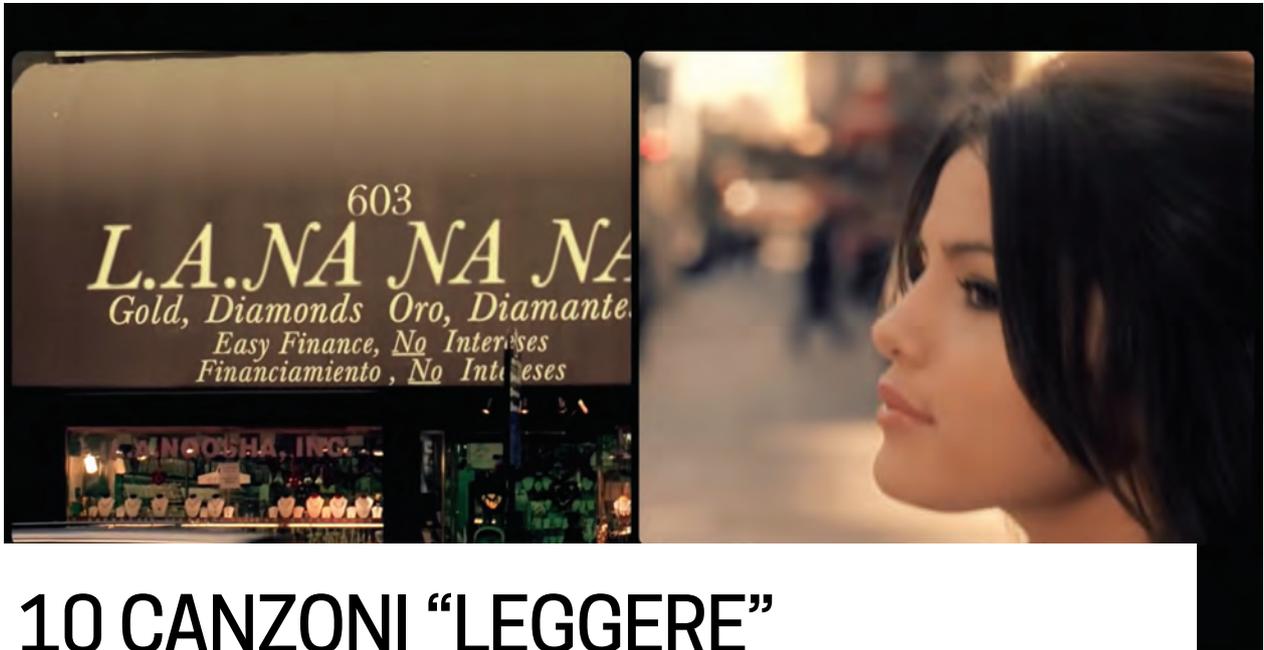
We are experts in the digitization and exploitation of music archives, and in the multilayer representation and synchronization of music through the IEEE 1599 format



PARTNERS

We work(ed) with the Teatro alla Scala, the Bolshoi Theater, the Archivio Storico Ricordi, the Italian public broadcasting company (RAI), and many others...





10 CANZONI “LEGGERE” PER IMPARARE L’INGLESE, CANTARE E STARE BENE.

Max Pontrelli

I bambini sono potenzialmente interessati a qualsiasi forma musicale e, per quanto riguarda le canzoni, difficilmente sono attratti dai testi; se si tratta poi di brani in lingua (di solito inglese) non ne parliamo. Quando ascoltano musica e in particolare canzoni, i bambini sono attratti più che altro dal ritmo o dalla melodia di un ritornello incalzante come quelli dei cosiddetti "tormentoni estivi", spesso ascoltati in auto o in casa dai fratelli o dalle sorelle più grandi. Accade sempre più spesso che i bambini ascoltino musica in cuffia, soprattutto con l'avvicinarsi alla scuola secondaria di primo grado. Per molti di essi arriva l'agognato smartphone ed ecco che nascono le prime playlist con la possibilità di organizzarsi degli ascolti. YouTube la fa da padrone: il video è una costante indispensabile sia per i videoclip, che per le versioni dei brani con testo in sovrainpressione. Vivo la musica in casa con due figli di 15 e 11 anni che ascoltano quasi prevalentemente brani non

italiani. Scopro quindi che se il quindicenne frequenta (consapevolmente) brani dai contenuti al limite della denuncia, la undicenne ascolta canzoni i cui testi spesso parlano di tristezza o disagio. Queste tematiche sono sempre state presenti nella forma/canzone, ma la cosa che stupisce oggi è che il contorno musicale, l'arrangiamento di un brano "Parental Advisory Explicit Content" ha spesso allegre connotazioni che lo rendono piacevole ai più piccoli (mia figlia undicenne), inconsapevoli del significato del testo. Così ho pensato di stilare una piccola lista di 10 brani pop, "leggeri", adatti a bambini e a ragazzini anche per l'attenzione rivolta ai contenuti dei testi, che portano un messaggio positivo o di stimolo alla riflessione su temi adatti all'età quando tradotti in italiano. La musica e le canzoni in generale sono un grande strumento per imparare le lingue. È stato difficile per me non citare i Beatles, ma i tempi cambiano...

10 CANZONI "LEGGERE" IN LINGUA INGLESE

Sara Bareilles "Brave" (2013, di Sara Bareilles e Jack Antonoff)

"Coraggioso" significa avere il coraggio di parlare invece di reprimere tutto il dolore e la rabbia. È un messaggio meraviglioso e potente per tutte le età. www.youtube.com/watch?v=QUQsqBqxoR4&t=41s

Christina Aguilera "Beautiful" (2002, di Linda Perry)

"Bellissima" di Christina Aguilera parla di quanto sia importante mantenere il tuo senso di autostima anche quando gli altri cercano di abbatterti. Qui la versione con testo in evidenza: www.youtube.com/watch?v=VYmFpYdwqLs&t=20s

Kelly Clarkson "Breakaway" (2004, di Avril Lavigne, Bridget Benenante e Matthew Gerrard)

"Staccarsi" è perfetta per ogni età. In età prescolare, entriamo tutti in una varietà di situazioni in cui iniziamo a staccarci dal comfort della nostra vita domestica ed esplorare il mondo in modo indipendente.

www.youtube.com/watch?v=c-3vPxKdj6o&t=11s

Taylor Swift "Mean" (2011, di Taylor Swift)

"Cattivo". Taylor Swift ha diverse canzoni adatte ai bambini, ma "Mean" è tra le mie preferite. Quando un bambino è vittima di bullismo, è molto difficile mantenere la prospettiva e rendersi conto che questa è una fase temporanea. Cantare insieme a "Mean" è sia potenziante che catartico. www.youtube.com/watch?v=jYa1eI1hpDE&t=4s

Katy Perry "Firework" (2010, di Katy Perry, Mikkel S. Eriksen, Tor Erik Hermansen, Sandy Wilhelm e Ester Dean)

"Fuochi d'artificio". Una delle canzoni pop per eccellenza adatte ai bambini, "Firework" parla del sentirsi bene con se stessi e brillare per il mondo. www.youtube.com/watch?v=QGJuMBdaqIw&t=3s

Rachel Platten "Fight song" (2015, di Rachel Platten e Dave Bassett)

"Canzone della lotta" affronta il tema della lotta attraverso i momenti della tua vita in cui ti senti perso e piccolo. È molto facile relazionarsi. www.youtube.com/watch?v=xo1VInw-SKc&t=1s

Pharrell Williams "Happy" (2013, di Pharrell Williams)

"Felice". Brano molto popolare e accattivante. Se vi scappa di battere le mani: fatelo!

www.youtube.com/watch?v=y6Sxv-sUYtM&t=5s

Bruno Mars "Count on me" (2011, di Bruno Mars, Philip Lawrence e Ari Levine)

"Conta su di me". Anche se Bruno Mars potrebbe non avere una vasta selezione di materiale adatto ai bambini, "Count on Me" è un'eccezione piuttosto particolare. Si parla esplicitamente di amicizia e del contare sulle persone della tua vita a cui sei più vicino. www.youtube.com/watch?v=ZMsvwvp6S7Q&t=3s

Owl City "Fireflies" (2009, di Adam Young)

"Lucciole". Nessun tema di "empowerment", nessun superamento di ostacoli o esserci per i tuoi amici: "Fireflies" è solo una canzone divertente a tutto tondo piena di immagini oniriche. www.youtube.com/watch?v=psuRGfAaju4&t=4s

Selena Gomez & The Scene "Who says" (2011, di Emanuel Kiriakou e Priscilla Hamilton)

Un'altra canzone per ribadire il concetto del rafforzamento, "Who Says", parla dell'amore per chi sei, dei difetti e tutto il resto. www.youtube.com/watch?v=BzE1mX4Px0I



musicedu



FEDERICO PACIOTTI

LA VOCE IN PRIMO PIANO

La storia della musica è ricca di esempi in cui si intrecciano rock e musica classica, ma l'accostamento chitarra elettrica-canto lirico è un'idea originale, soprattutto se a farlo dal vivo è la stessa persona. Il progetto di Federico Paciotti, evidente nell'album *Rosso Opera* (Sugar, 2016), esige un'attenzione maniacale

per tutti i particolari anche per ciò che riguarda la qualità e l'affidabilità dei cablaggi del suo setup voce lirica e chitarra elettrica.

Quando Reference ti ha chiesto di provare i suoi cavi?

Federico Paciotti Occupandomi in prima persona sia del cablaggio live che dello studio, ho sempre cercato cavi che agissero da filtri passivi e che rispettassero la fonte del mio suono. Così usavo già i cavi Reference prima di conoscere l'azienda di Angelo Tordini.

Il canto lirico ha una ricchezza timbrica e dinamica che non si può perdere nel percorso del segnale.

Federico Paciotti Il mio è un repertorio folle perché, mentre quando canto in un'opera le arie sono distanziate l'una dall'altra, in concerto interpreto una sorta di "best of" di arie in sequenza, a parte pochi passaggi strumentali di alleggerimento. In questa situazione, è molto importante per me ascoltare bene la mia voce, perché non devo essere costretto a spingere stressando le corde vocali per sentirmi. E, a parte questo momento di pausa, si tratta di tournée, non di singoli concerti, accompagnato inoltre da un'orchestra di un'ottantina di elementi, da una chitarra elettrica e da sequenze in base. Perciò devo avere un setup che garantisca una pulizia del suono totale. Per questo, uso un microfono Neumann KMS105, sia nella versione a cavo che con sistema radio Sennheiser, un mixer SSL Six e un processore Lexicon sulla voce, con un leggero doubler della TC per avere spazialità stereo e occasionalmente un exciter, il tutto basato su L'Ultimo Cavo di Reference [con la sua

REFERENCE SUL SETUP DI FEDERICO PACIOTTI

Prima di conoscere Reference, Federico considerava importante il cablaggio per lo strumento, mentre riteneva che la scelta di un microfono Neumann KMS105 fosse sufficiente a garantire la migliore performance vocale. Dal vivo, un fonico di palco accompagna sempre Federico per controllare che il tutto funzioni correttamente sul setup mixer/EQ ed effetti, una sorta di Black Box (BB) di alta qualità connesso alla regia, che permette di affrontare lo spettacolo in autonomia su qualunque palco. Portandosi dietro il proprio microfono e la BB con ascolto in cuffia, la channel list risulta semplice da gestire: il service collega l'uscita del BB e il microfono Neumann allo stage box verso il mixer FOH per la gestione dello show ed eventuali registrazioni o dirette TV. Da quando però Federico ha avuto modo di provare i cavi Reference

sia per il collegamento del microfono voce sia per il setup mixer/eq ed effetti, ha voluto includerli nel setup evitando di affidarsi ai cavi forniti in loco. Prima di usare il cavo Reference ULTIMO sul microfono, Federico faceva fatica a riconoscere il timbro della sua voce nel monitor in cuffia, tanto che lo show terminava con sua grande fatica e stress.

Oggi invece il suo show si svolge in pieno relax perché un cavo Reference ULTIMO rosso lucido (o nero lucido, a seconda del tipo di show live o tv) affianca il prestigioso microfono Neumann, che può godere finalmente della garanzia che nulla del suono originale della sua voce venga sporcato da interferenze dei campi magnetici provocati dalla rete e dal sistema luci o filtrato con una perdita di dati che nessun fonico al mondo e tantomeno EQ o processori potranno compensare e che, anzi, potranno solo danneggiare ulteriormente riducendo la dinamica e il tono della voce. I due cavi destinati a collegare il BB alle uscite LR sono invece Reference RMC01. In questo modo, i tre cavi inviati al fonico di sala portano lo stesso identico segnale di quello presente sul palco, permettendo così al fonico di lasciare flat i canali della voce e dei due LR con gli effetti sul mixer FOH.

La morale è che è importante che ogni cantante si occupi di abbinare al microfono anche il miglior cavo, non dando alcuna fiducia a cavi di basso costo, perché il cavo, sia per strumento che per voce, è una resistenza che produce irrimediabilmente una perdita e una variazione della propria sorgente sonora. I cavi Reference, invece, sono stati pensati per

ogni specifica applicazione in modo da riuscire a portare coerenza fra sorgente e trasporto del segnale che tale sorgente genera. Provate un cavo Reference in negozio. Basterà un check in cuffia dicendo al microfono una semplice frase...

Info: Reference Cables - www.referencecable.it



chitarra Noah, Paciotti usa un Reference RICS01R, Ndr]. Anche in studio di registrazione, Reference mi ha aiutato moltissimo con il cavo RMC S-01 solid core, quello usato anche dagli Sterling Sound Studios di New York.

Il suono della voce lirica deve essere sempre pulito e trasparente. Ma nel tuo progetto deve essere amplificato per competere con i suoni elettrici ed elettronici all'interno di un PA System...

Federico Paciotti *In una musicalità come la mia, in cui sono presenti sonorità acide, devo creare per forza una finestra in cui collocare la voce lirica. Credo anche che, superata questa pandemia, andrà avanti solo chi avrà mestiere dal vivo, compresa una certa competenza tecnica. Da questo punto di vista, credo che tutti dovremmo porre più attenzione nei confronti dei cavi che conducono il nostro suono.*

Per questo progetto hai dovuto lavorare diversamente sulla tua impostazione vocale?

Federico Paciotti *Mi sono sempre addestrato con la tecnica della laringe bassa e dell'appoggio. In alcuni casi ho lavorato anche sull'affondo della laringe perché per noi tenori è l'unico modo per ottenere il massimo nei teatri. Ho lavorato anche molto sulle "u", per avere un'ampiezza della gola che aiuta a sostenere con minore fatica il repertorio, perché così si canta sempre sull'aria. Poi devo costantemente allenare i muscoli per riuscire a trovare un equilibrio musicale che non storpi la mia voce lirica.*

MEDELI SP-201 E SP-201 PLUS Pianoforti digitali per uso domestico

La linea Stage Piano Medeli si arricchisce di due nuovi modelli: SP-201 e SP-201 Plus.

Entrambi i modelli sono equipaggiati con una tastiera da 88 tasti con "hammer action" graduata e altoparlanti stereo integrati, che agiscono a partire da un timbro che emula quello di un vero pianoforte a coda.

La polifonia di entrambi gli strumenti è di 192 voci. Sugli strumenti è possibile modificare una gamma di parametri del piano, come per esempio il rumore del pedale Damper, la simulazione dell'angolo di apertura del coperchio del coda e la risonanza delle corde, ricreando le sfumature sonore di un piano acustico così da ottenere esecuzioni autentiche. I pianoforti digitali SP-

201 e SP201Plus sono strumenti estremamente versatili, leggeri ed eleganti con finitura di colore nero e, grazie allo stand opzionale ST-430 diventano ideali per un uso domestico. Sul modello SP-201 Plus è disponibile la funzione MIDI Bluetooth che, in combinazione con una App iOS e Android dedicata, permette di controllare lo strumento con poche operazioni ed in modo intuitivo.

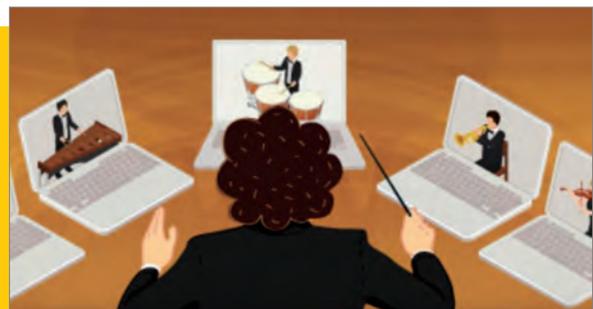
Info: Frenexport - https://www.frenexport.it/it/news/medeli-sp-201-sp-201plus?utm_source=Riviste&utm_campaign=09eb9a517b-



“LA MUSICA UNISCE LA SCUOLA” LA RASSEGNA MUSICALE DI INDIRE

Dal 24 al 29 maggio 2021 si svolgerà, naturalmente in forma telematica, la XXXII Rassegna Musicale Nazionale organizzata da INDIRE, dal nome “La musica unisce la scuola”. Si tratterà di una settimana all'insegna della formazione musicale a 360°, a cui si potrà partecipare sulla piattaforma INDIRE dedicata all'evento. I docenti e i Dirigenti scolastici potranno collegarsi senza obbligo di prenotazione e il programma è denso e molto articolato. Durante la settimana sarà possibile partecipare a momenti di formazione attraverso webinar e seminari in streaming (il programma sarà disponibile a partire dal 10 maggio 2021); ogni Ufficio Scolastico regionale potrà inviare, dal 12 aprile al 9 maggio, la documentazione relativa a un massimo di due progetti che potrebbero essere presentati durante i webinar. Ma non solo: nel programma sarà prevista la trasmissione di video, della durata massima di dieci minuti, inviati dalle istituzioni scolastiche a documentazione delle attività svolte nell'anno scolastico 2020-2021 o nell'anno scolastico 2019-2020, purché non già presentate nella precedente edizione. Si tratta di un'occasione preziosa per presentare le performance degli studenti. Saranno inoltre trasmessi brevi audio o video con le testimonianze dirette di studenti e docenti sulla pratica e l'ascolto musicale a scuola.

Informazioni e regolamento disponibile su: <https://lamusicaunisce.indire.it/>





SENSORY PLUS SOUNDBEAM SYSTEMS Musica in (con) ogni senso

Davvero interessante la proposta di questa azienda inglese che ha messo a punto un catalogo di strumenti elettronici e non divisi per attività sensoriale.

Tra le varie soluzioni, che invitiamo a esplorare sul loro sito web molto ben fatto e navigabile, segnaliamo questo prodotto legato al suono (ma non solo): Soundbeam Systems.

Soundbeam Systems è una consolle touchscreen da 11.5" dotata di 4 sensori/2 proiettori del raggio di luce, 2 ingressi audio mic e line, 2 uscite line stereo, 2 connessioni HDMI per la proiezione di film, 8 switch wireless assegnabili alle consolle remote, presa USB II, collegabile a Wi-Fi, un sistema di amplificazione audio portatile. La consolle pilota 4 sensori remoti wi-Fi per quattro utenti e i 2 proiettori del raggio di luce. L'interazione tra la consolle base e le remote offre diverse opportunità di lavoro sia tramite preset, che tramite modalità manuale. Si può campionare tramite microfono e assegnare i campioni al raggio proiettato potendo intervenire su diversi parametri e rendere creativa la performance. Il tutto è naturalmente registrabile "on board" e richiamabile. Gli utilizzatori possono usare la loro consolle remota come selettore/pulsante al quale vengono preventivamente assegnate le varie funzioni di attivazione/spegnimento di sequenze sonore (anche abbinate ad immagini proiettate) o semplicemente come pad per suonare campioni. La consolle principale è dotata di un complesso software gestito in modo davvero semplice, intuitivo e completo attraverso una veste grafica molto chiara e facile da capire. Decine di preset: dalle sequenze di musica araba alla riproduzione di scenari naturalistici dove si possono attivare i vari suoni (o sequenze). L'utilizzo dei raggi (sensori di prossimità) offre una sorprendente varietà di possibilità di lavorare facilmente ed in modo efficace con persone con mobilità ridotta.

Info: Sensory Plus - https://www.youtube.com/watch?v=ptkluJ_1ElQ

<https://sensoryplus.co.uk/collections/sounds-and-music/products/soundbeam-systems>

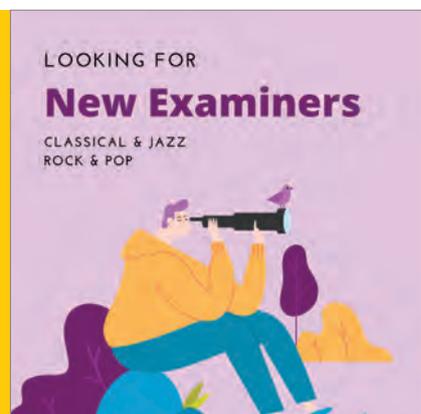
RECRUITING ESAMINATORI TRINITY COLLEGE LONDON SEZIONE MUSICA

Trinity College London sta espandendo il proprio panel di esaminatori residenti in Italia.

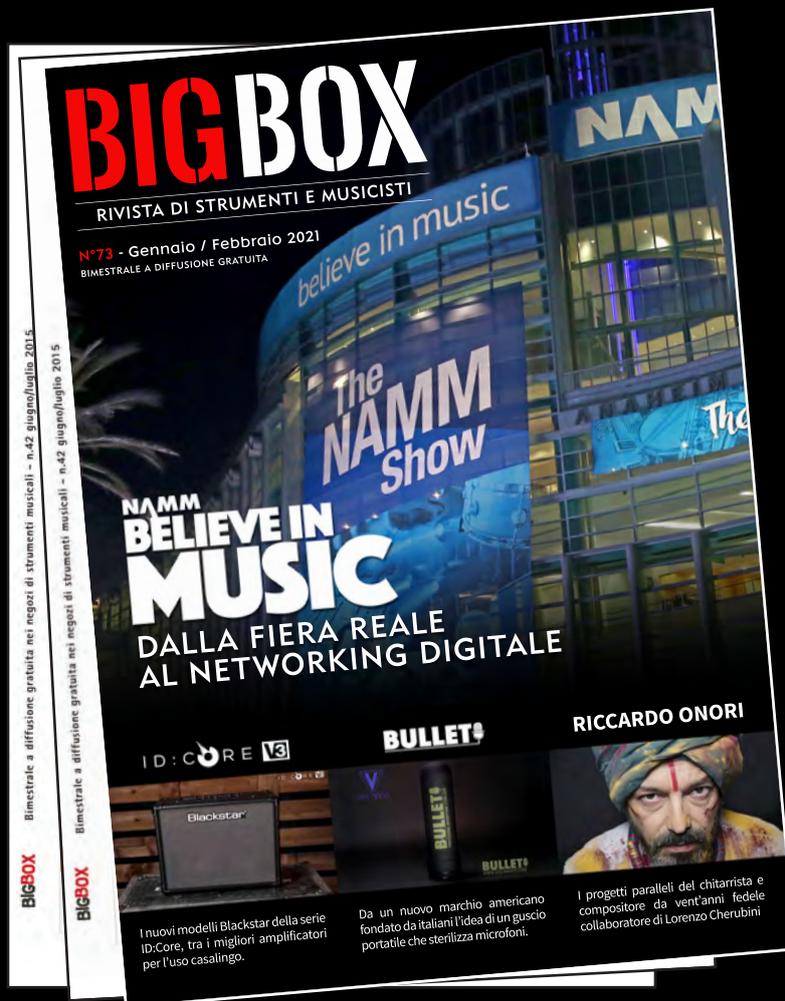
Chi possiede qualifiche di alta formazione o un'esperienza professionale nel campo musicale equivalente e conosce la lingua inglese a un livello CEFR B2, può leggere qui tutti i requisiti necessari per diventare esaminatore per gli esami di Musica Classica, Jazz Rock and Pop del Trinity College London.

Inviare la candidatura a: **Trinity College London - Musica**

<https://www.trinitycollege.com/about-us/work-with-trinity/recruitment/examiners/musicexaminer-vacancies?controller=about-us§ion=work-with-trinity&action=recruitment&examiners=music-examiner-vacancies&=&=>



STANCHI DELLA SOLITA MUSICA?



BIGBOX MAGAZINE

LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA BIMESTRALE
SULLA BUONA MUSICA
E SUGLI STRUMENTI MIGLIORI PER REALIZZARLA

www.bigboxmedia.it - info@bigboxmedia.it